



OGGETTO: osservazioni ambientali sull'area interessata dal progetto del nuovo elettrodotto 380kw Colunga-Calenzano nei Comuni di Loiano e Monghidoro

I sottoscritti... Paola Naldi e Roberto Ronchi Fiammenghi... proprietari di terreni adiacenti al tracciato dell'elettrodotto e abitanti di un Borgo limitrofo esprimono il loro **PARERE CONTRARIO** al tipo di tracciato proposto da Terna per la costruzione dell'elettrodotto che attraverserà i Comuni di Loiano e Monghidoro e pongono le loro osservazioni.

- L'area ipotizzata dal percorso dell'elettrodotto è interessata da itinerari agroturistici in grado di valorizzare i nostri territori; i terreni sono indirizzati prevalentemente a prodotti di eccellenza soprattutto nel comparto biologico e agrituristico. In alcune aziende si è intrapreso un percorso per la certificazione della sostenibilità, valorizzando i prodotti della filiera corta. Importante il lavoro di valorizzazione del castagno da frutto, il recupero delle vecchie selve castanili e la certificazione del "marrone biondo" attraverso il Consorzio Castanicoltori. La Valle del Lagnola è un ambiente particolarmente favorevole, grazie alla sua ancora naturale integrità, alla produzione del miele vi si trovano infatti diversi apicoltori.

Nel 2003 nasce "Montagna Amica" per fare conoscere il pane montanaro; il suo itinerario turistico "La via del pane dell'Appennino Bolognese" con una serie di azioni e di eventi promozionali, recupera e valorizza la coltivazione biologica dei cereali e degli antichi grani, attraverso le attività agricole di piccole aziende a conduzione familiare. La peculiarità che il consumatore cerca nel prodotto biologico è proprio l'effettiva naturalezza di ciò che acquista. Se si realizzerà l'elettrodotto presentato da Terna in queste valli, rischiamo di perdere la prerogativa principale del nostro territorio, ovvero la naturalità indiscussa dei suoi prodotti.

- Monghidoro, con le varie Amministrazioni Comunali, ha sempre sostenuto, a fianco delle attività commerciali, la riqualificazione del territorio nel rispetto di quelle che sono le sue caratteristiche, nell'ambito delle offerte per i turisti. Molte abitazioni abbandonate, sono state interamente ristrutturate ed ora abitate in modo permanente, determinando, nel tempo, il ripopolamento dell'Appennino. Le valli del Lagnola e di Roncastaldo sono ricche di itinerari a piedi, a cavallo o in mountain bike. A Roncastaldo e più precisamente all'Ospitalazzo, si trova una importante attività ippica, specializzata in ippoterapia; nel Borgo Vaiolo vi è un pascolo per numerosi cavalli. L'impatto ambientale che questo progetto procurerebbe non sarebbe sicuramente compatibile con la vocazione turistica del nostro Paese.



Nella relazione paesaggistica di Terna invece **viene totalmente escluso l'impatto** che la costruzione avrà nella vallata di Roncastaldo, Lognola, e nei borghi di Bruscoli, Cà di Androne, il Casone, Cà de Marchi, le Vaiole, Cà di Tonesca e Villa di Mezzo. Si ricorda che tutta l'area è definita dal PTCP (art.11.8) come Ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico.

Tutto ciò è OMESSO anche nella relazione fotografica.

- Al punto 1.2.1. del SIA *Sviluppo ed esiti delle attività di concertazione con Regioni ed Enti Locali* dice: "la fascia di fattibilità, laddove si discosta necessariamente dalla linea esistente, risulta nettamente migliorativa rispetto a quest'ultima poiché si allontana dai centri abitati". Il nuovo tracciato purtroppo interesserà nuovi centri abitati e soprattutto antichi borghi. La "Sintesi non tecnica" del SIA dice: *dal traliccio n°84 si entra nel territorio di Monghidoro e si supera l'intero abitato lungo il suo lato Ovest a una distanza media di 1500 metri*". Questa affermazione non è vera perché dal centro del paese il traliccio n° 89 è a 800 metri circa., senza tenere conto della distanza dai Borghi (dal traliccio n° 84 al n°99) :Bruscoli 150 mt, il Casone 60 mt, Cà di Androne 75 mt, la Strada 120 mt, Cà de Marchi 140 mt, le Vaiole 70 mt, Cà di Tonesca 80 mt, Villa di Mezzo 70 mt (accerchiata dall'angolo del tracciato dove il campo magnetico è concentrato) le Fosse 120 mt, Camporitto 110 mt. SE PER VOI QUESTO E' MIGLIORATIVO!!!???

Ci sembra estremamente grave che un operatore come Terna si possa permettere di fare tali affermazioni mostrando piccoli miglioramenti che consistono nello spostare un elettrodotto di pochi metri e nascondendo i reali impatti ambientali peggiorativi che si avranno costruendone uno nuovo in un'area ancora vergine

- Al punto 5.2.19 Radiazioni non ionizzanti- il SIA indica che l'opera comporta elementi in grado di generare radiazioni non ionizzanti ad un livello tale che costituiscano una potenziale fonte di rischio per i residenti. Visto le distanze sopracitate dai borghi riteniamo che l'impatto elettromagnetico sia notevole in quanto essendo zone rurali gli abitanti non vivono esclusivamente all'interno delle abitazioni ma anche nelle aree circostanti, vedi lavorazione di campi, orti, giardini ecc.. Il SIA inoltre indica che l'intervento NON comporterà un deprezzamento dei suoli, degli immobili in generale e di quelli residenziali in particolare. Il SIA ritiene che l'impatto economico sarà nullo. Si ritiene che tale affermazione non possa essere presa in considerazione dal momento che il deprezzamento delle singole unità abitative, residenziali e turistiche è evidente.. La costruzione dell'elettrodotto causerebbe uno sconvolgimento degli attuali assetti del territorio con ripercussioni sulla salute degli abitanti, sulle attività agricole, sulla gestione del bosco, sul precario equilibrio idro-geologico e sul turismo. La presenza dell'elettrodotto altererebbe il valore estetico di un

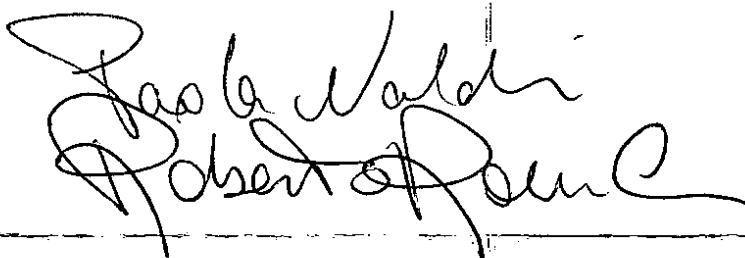
paesaggio costruito e salvaguardato nel tempo con fatica e dedizione degli abitanti della montagna.

Inoltre si segnala l'impatto dell'opera sulla viabilità già precaria e sulla stabilità dei versanti che hanno, a causa della natura geolito- litologica, una forte propensione alle frane.

CONCLUSIONI

I sottoscritti, data l'importanza di quanto esposto, CHIEDONO di prendere in considerazione ed esaminare alternative al progetto cercando di attraversare zone non soggette a coltivazioni e più lontano possibile da abitazioni, per la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile dell'area.

Firma



Paolo Valdi
Roberto Penco